



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Parere 28176 del 31/08/2018

Progetto	ID_VIP 3702 Nuova cabina di sezionamento a 132kV "Franchini Acciai" e suo collegamento aereo con elettrodotto a 132kV in singola terna all'esistente cabina primaria di Brandico (Bs) <i>Verifica di Assoggettabilità alla VIA (ex art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)</i>
Proponente	e-distribuzione S.p.A.

dc

~

W

VS

82

B

o
Pelle
R

h
h

h

h

h

h

h

h

h

h

h

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017, presentata dalla Società "e distribuzione S.p.A". (di seguito Proponente o *e distribuzione*) con nota 523879 del 01/09/2017, acquisita agli Atti con protocollo 19825/DVA del 05/09/2017 relativa al Progetto "*Nuova cabina di sezionamento a 132kV "Franchini Acciai" e suo collegamento aereo con elettrodotto a 132kV in singola terna all'esistente cabina primaria di Brandico (BS)*".

VISTA la nota della Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali (di seguito DVA), avente protocollo DVA registro ufficiale 0020571 del 13/09/2017, acquisita dalla Commissione Tecnica per le Valutazioni di Impatto Ambientali (di seguito CTVA) con protocollo CTVA 002878 del 13/09/2017, con la quale si comunica che sono state completate positivamente le verifiche preliminari di competenza in merito alla procedibilità dell'Istanza di Verifica di Assoggettabilità per l'opera in oggetto.

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e, in particolare, come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017.

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248*" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017.

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS Prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*";

VISTO il D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017, pubblicato sulla G.U. del 07/08/2017 che, in attuazione dell'art. 8 del D.L. 133/2014, reca le nuove disposizioni di riordino e semplificazione in tema di terre e rocce da scavo.

VISTO il D.Lgs. n.104 del 16 giugno 2017, pubblicato sulla GU n. 156 del 6 Luglio 2017 e vigente al 21/7/2017 che , in attuazione della direttiva 2014/53 UE del Parlamento Europeo modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114. (17G00117)

VISTO il provvedimento prot. 18119/GAB del 21 Luglio 2017 il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha individuato il Segretario Generale, Cons. Antonio Caponetto, quale titolare del potere sostitutivo in caso di inerzia nella conclusione dei procedimenti di competenza del medesimo Ministero, ai sensi dell'art. 2, comma 9-bis, della legge 241/1990 e ss.mm.ii.

VISTO che, conformemente a quanto stabilito dal comma 2 dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., sono stati pubblicati sul sito web dell'Autorità competente, alla pagina <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1675/2917>, lo studio preliminare ambientale e la documentazione a corredo dello stesso e ne è stata data comunicazione ai soggetti, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, di seguito elencati:

- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
- Regione Lombardia
- Provincia di Brescia
- Comune di Brandico
- Comune di Mairano

VISTA E CONSIDERATA la documentazione tecnica depositata dal proponente con nota T1.2017.49979 del 08.09.2017 che comprende le informazioni per istruire la verifica di assoggettabilità, ovvero:

- Studio Preliminare Ambientale;
- Documentazione progettuale;
- Piano delle Opere;
- Relazione Paesaggistica.

VISTO E CONSIDERATO che l'opera in esame, per le caratteristiche tipologiche e dimensionali, ricade tra quelle elencate al punto 4 – ter, dell'Allegato II, Parte Seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii. come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017:

- *Elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica, facenti parte della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 km”.*

VISTO E CONSIDERATO che con riferimento al procedimento in oggetto la DVA ha comunicato:

- l'avvenuto deposito dell'istanza di verifica in oggetto con nota in atti reg. prot. T1.2017.49979 del 08.09.2017, o e la contestuale messa a disposizione della relativa documentazione tecnica allegata, in ottemperanza ai disposti di cui all'art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006;
- con nota in atti reg. prot. T1.2017.50762 del 13.09.2017, la procedibilità dell'istanza e dato avvio al procedimento amministrativo in esito al quale Regione Lombardia ha formalizzato, con nota prot. T1.2017.60534 del 19.10.2017, il concorrente interesse regionale al procedimento in oggetto.

CONSIDERATO che lo Studio Preliminare Ambientale risulta redatto secondo quanto previsto dall'All. IV – bis del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii e le informazioni ivi contenute consentono una adeguata comprensione delle principali caratteristiche del progetto e la conseguente valutazione dei principali impatti ambientali derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio, in coerenza con le indicazioni di cui all'All. V della parte seconda del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

CONSIDERATO che l'intervento in argomento ha lo scopo di collegare alla rete elettrica di e-distribuzione gli stabilimenti della società FRANCHINI ACCIAI in comune di Mairano in provincia di Brescia e che tale collegamento, viste le notevoli potenze richieste, dovrà avvenire necessariamente in alta tensione con un nuovo

h

3

elettrodotto a 132kV in singola terna che si deriverà direttamente dall'esistente cabina primaria di Brandico, a sua volta alimentata dagli elettrodotti esistenti a 132kV appartenenti alla RTN "ORZIVECCHI - BRANDICO" Terna n.758 e "BRANDICO - TRAVAGLIATO" Terna n.755.

CONSIDERATO che l'intervento in questione consiste in:

- realizzazione di una nuova cabina all'interno dell'area industriale della Società Franchini Acciai in Mairano
- collegamento tra la Stazione Elettrica Brandico e la nuova Cabina Franchini, individuato in una linea aerea a Nord dell'abitato di Mairano, ad esito del riesame delle alternative di tracciato, comprese le controdeduzioni alle osservazioni ed identificato con la dizione "soluzione n.1"
- posa di un nuovo elettrodotto a 132kV in singola terna composto da 15 tralicci per complessivi 3,2 km.

VISTO E CONSIDERATO che il proponente ha valutato l'OPZIONE ZERO ovvero di non procedere con nessun intervento.

CONSIDERATO che tale soluzione (opzione zero) non garantisce all'utente il servizio di pubblica utilità connesso al bisogno di energia elettrica. La società che distribuisce l'energia elettrica in forza di una concessione governativa è vincolata a garantire il servizio.

VISTO E CONSIDERATO che a seguito dell'esame della documentazione e dell'incontro con il proponente, con nota DVA 0029132 del 15/12/2017 è stata emessa una richiesta di integrazioni.

CONSIDERATO che nella suddetta nota si richiede al proponente di:

- verificare il grado di coerenza del progetto con il Piano Paesaggistico Regionale;
- verificare il grado di coerenza del progetto con il PGT del Comune di Mairano;
- fornire un approfondimento delle alternative progettuali;
- individuare preventivamente l'area di cantiere;
- aggiornare il quadro ambientale per le componenti: atmosfera, rumore, campi elettromagnetici, suolo e sottosuolo, ambiente idrico, vegetazione, fauna.

VISTO E CONSIDERATO che in data 13/03/2018 sono state pubblicate le integrazioni del proponente:

- Integrazioni allo Studio Preliminare Ambientale;
- Relazione geologica;
- Relazione geotecnica;
- Relazione previsionale di impatto acustico.

VISTO E CONSIDERATO che il proponente ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente (prot. n. 19453/DVA del 29/08/2018 e prot. n. 3131/CTVA del 29/08/2018) la dichiarazione ai sensi dell'art. 19 comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in cui ha specificato le condizioni ambientali (prescrizioni vincolanti) per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

VISTO E CONSIDERATO che acquisito con nota DVA 002344 del 19/06/2018 è pervenuto il Parere dalla Regione Lombardia in cui "*si propone alla CTVA di non assoggettare a V.I.A. il progetto in argomento*"

CONSIDERATO che il suddetto parere di Regione Lombardia ritiene che:

- non sussistano fattori legati alla realizzazione del progetto in esame che possono causare ripercussioni negative sull'ambiente tali da rendere necessario l'espletamento del procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale.
- Quanto sopra a condizione che l'esecuzione degli interventi previsti avvenga nel rispetto delle indicazioni, accorgimenti, mitigazioni indicati nello Studio Preliminare Ambientale
- siano svolti tutti gli approfondimenti indicati nello studio e confermati come necessari dalla presente istruttoria, da recepirsi nei successivi elaborati e provvedimenti di autorizzazione e approvazione.

VISTO E CONSIDERATO che gli Enti Locali che hanno inviato pareri od osservazioni relativamente al progetto pubblicato sono :

- Comune di Mairano, Osservazioni in data 20/10/2017 DVA-2017-0024142

- Comune di Mairano, Osservazioni a seguito della pubblicazione delle integrazioni, in data 16/05/2018 DVA-2018-0011321

CONSIDERATE le osservazioni formulate dal Comune di Mairano in data 20/10/2017 contenute nelle Deliberazioni della Giunta Comunale n.77 del Comune stesso del 19/10/2017:

- la documentazione affronta in modo non sempre compiuto ed esaustivo tutti gli aspetti connessi al progetto in esame e ai suoi potenziali impatti sull'ambiente, sul territorio e sulla salute pubblica del Comune di Mairano.
- evidenza che nel tratto di linea compresa tra la frazione di Pievedizio e l'area produttiva posta più a sud il tracciato della linea stessa subisce un netto cambio di direzione (per entrare nell'area dello stabilimento della Franchini Acciai) e che, oltre agli edifici esistenti, in corrispondenza della frazione è presente anche un ambito di trasformazione individuato dal PGT vigente.
- nella documentazione fornita, comunque in scala 1:10.000 e, quindi, tale da non permettere una verifica di dettaglio, l'asse della linea di progetto pare essere collocato ad una distanza non superiore di 35 metri dal citato Ambito F; si ritiene, pertanto, necessaria una verifica puntuale del tracciato della linea e della relativa DPA al fine di scongiurare la possibilità di interferenza con l'ambito stesso.
- Si ritiene necessario individuare l'ubicazione dell'area dedicata al "deposito centralizzato degli attrezzi e dei materiali", verificando l'entità degli impatti da essa generati in relazione alla presenza di eventuali recettori sensibili.
- Si ritiene necessaria l'individuazione della viabilità da impiegare per raggiungere ciascuna area di cantiere.
- Si ribadisce l'importanza dello studio geologico e non si ritiene condivisibile demandare ad una sede futura tale valutazione, che, al contrario, si ritiene debba essere acquisita in sede di valutazione ambientale.
- Si ritiene necessario definire le modalità gestionali di tali acque al fine di non creare problematiche qualitative o quantitative al reticolo idrografico locale.
- Si ritiene, pertanto, necessario rivedere il posizionamento dei tralicci: si evidenzia come almeno due tralicci siano localizzati in corrispondenza di elementi del Reticolo Idrografico Minore RIM (Roggia Bellettina ad est e Roggia Pisarda ad ovest) e delle relative fasce di rispetto (specificatamente tutelate dal Regolamento di Polizia Idraulica ma anche ad altri aspetti di rilevanza ambientale, come ad esempio l'interessamento di siepi e filari, in modo da minimizzare il disturbo a carico degli elementi di pregio presenti).
- Nelle successive fasi approvative del progetto l'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di individuare le puntuali misure di mitigazione che riterrà necessarie.

CONSIDERATO che il proponente con riferimento alle suddette Osservazioni, con nota E-DIS 0123795 del 26/02/2018 riscontra la Deliberazione della Giunta Comunale N.77 del Comune di Mairano del 19.10.2017 e trasmette le proprie controdeduzioni in merito:

- relativamente alle DPA esse sono rappresentate nel fascicolo "Piano delle Opere 1182524.04.01" al capitolo 10 Radiazioni non ionizzanti.
- relativamente alle valutazioni di impatto sanitario esse sono rappresentate nel fascicolo Piano delle Opere 1182524.04.01 al capitolo 5.3;
- approfondisce il tema delle aree di cantiere e della durata dei lavori e rinvia al capitolo 6 del Piano delle Opere;
- approfondisce i seguenti temi: gestione dei rifiuti, terre da scavo, compromissione del suolo, impiego di elicottero, acque reflue;
- informa nel merito della predisposizione della Relazione Geologica, elaborato codifica 1182524.04.03;
- commenta la richiesta di misure compensative;
- conferma che sono state valutate 6 alternative di tracciato e che la meno impattante è la numero 1, rimandando alle motivazioni riportate nel Piano delle opere;
- introduce una nuova ipotesi di tracciato che prevede il raggiungimento della nuova Cabina di sezionamento con una soluzione interrata superando il centro abitato di Mairano sfruttando il by pass viabilistico.

CONSIDERATE le successive osservazioni formulate dal Comune di Mairano in data 16/05/2018 a seguito delle controdeduzioni del proponente e della pubblicazione dell'integrazione:

- sebbene l'ipotesi 7 (tracciato interrato proposto dal Comune di Mairano) presenti alcuni aspetti più impattanti, ancorché temporanei, nella fase di cantiere rispetto all'Ipotesi 1 (tracciato aereo individuato dal Proponente), tuttavia rispetto ad altri aspetti, sempre relativi alla fase di cantiere ma che non si configurano come temporanei (abbattimento vegetazione), e rispetto ad aspetti propri della fase di esercizio (e quindi per definizione non temporanei ma permanenti) risulta, in termini di impatti ambientali complessivi, preferibile l'Ipotesi 7 rispetto all'Ipotesi 1.
- Nel caso in cui l'Autorità Competente ritenesse di assentire il tracciato dell'Ipotesi 1, in ragione del fatto che tale soluzione presenta impatti residui rilevanti e non eliminabili, con particolare riferimento all'impatto paesaggistico di intrusione di un elemento estraneo al contesto direttamente percepibile dalla popolazione locale e all'apposizione di un rilevante vincolo sul territorio comunale che limita irreversibilmente le possibilità di utilizzo del territorio, oltre che in relazione alla necessità di eliminazione di alberature esistenti, si ritiene necessario prevedere un congruo risarcimento per la Collettività che dovrà sopportare tali impatti.

VISTO E CONSIDERATO che, a seguito della pubblicazione dell'istanza, come previsto dal D.lgs. 152/06 e s.m.i. prendendo visione del progetto e del relativo studio ambientale, dal pubblico non sono pervenute osservazioni entro i termini previsti e tanto meno ne sono pervenute all'atto della redazione del parere.

VALUTATO che il proponente ha reso disponibile e depositato per la consultazione la documentazione nelle caratteristiche e modalità previste per poter svolgere l'istruttoria della verifica ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017.

VALUTATA la corrispondenza e le osservazioni del Comune di Mairano con la preferenza di tracciato per la soluzione 7 (interramento della linea in cavo) e tuttavia con disponibilità ad accettare la soluzione n.1 (linea aerea a Nord Ovest dell'abitato), fatto salvo un accordo con il proponente che consideri opportune misure di compensazione.

VALUTATO che la Regione Lombardia ha espresso un proprio parere con la proposta di non assoggettare a VIA il progetto.

CONSIDERATO il quadro programmatico dell'opera

CONSIDERATO che l'area territoriale in questione:

- è posta in Provincia di Brescia, al confine tra i Comuni di Brandico e Mairano e a nord dell'abitato di Longhena;
- il contesto territoriale di interesse che risulta caratterizzato dalla presenza di ambiti paesaggistici di tipo agricolo, con suoli prevalentemente a seminativo;
- sottoposta a significativa pressione urbanizzativa.

CONSIDERATO che il progetto ha lo scopo di collegare alla rete elettrica di e-distribuzione gli stabilimenti della società FRANCHINI ACCIAI in comune di Mairano, al fine di garantire la fornitura di una potenza di 22,5 MW di energia elettrica.

CONSIDERATO il regime regolatorio in materia di elettrodotti per la connessione a grandi utenze industriali:

- ai sensi della regolazione stabilita dalla Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema elettrico (Delibera 23 dicembre 2015 654/2015/R/eel e ARG/elt 198/11) le connessioni elettriche oltre i 10 MW di potenza sono da effettuarsi in Alta Tensione (AT) e devono essere richieste alla società TERNA S.p.A. che è il gestore della Rete di Trasmissione nazionale.
- Sulla base di questo presupposto, la società FRANCHINI ACCIAI S.p.A. ha formalizzato a TERNA una richiesta di connessione alla Rete Elettrica di Trasmissione (RTN) per un impianto di consumo da 22.5 MW sito in comune di Mairano (BS).
- Conseguentemente e-distribuzione S.p.A. (già Enel Distribuzione S.p.A.), in qualità di società distributrice di energia elettrica competente per territorio, è stata interpellata da TERNA circa la

fattibilità dell'intervento nonché sulla predisposizione di una soluzione tecnica minima generale (STMG).

- A valle della suddetta attività preliminare, TERNA ha sottoposto al richiedente FRANCHINI ACCIAI S.p.A. la nuova soluzione di connessione (il progetto qui rappresentato), specificando che la sua accettazione avrebbe visto come nuovo gestore di rete di riferimento la società e-distribuzione S.p.A. non rilevando i presupposti per l'inclusione nell'ambito della Rete di Trasmissione Nazionale i collegamenti AT destinati ad alimentare unicamente gli stabilimenti del richiedente la connessione.
- Per quanto sopra l'elettrodotto verrà costruito ed esercito da e-distribuzione S.p.A. la quale manterrà anche la proprietà dell'intero impianto elettrico, incluse le apparecchiature collocate all'interno della Cabina di Sezionamento che si interfaccia con l'impianto elettrico AT del cliente.

VISTO E CONSIDERATO il quadro della programmazione regionale e della pianificazione territoriale e urbanistica come regolato dal Piano Territoriale Regionale:

- Lo stesso Piano alla Tavola B "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico" non individua la presenza di tracciati, percorsi o elementi paesaggistici significativi nelle aree oggetto di intervento
- A livello di tutela ambientale la Tavola C del PPR di seguito proposta non individua la presenza di Parchi o altre aree protette nei siti di intervento.

VISTO E CONSIDERATO il P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Provinciale) provinciale che individua nell'area in oggetto quali componenti del paesaggio agrario "seminativi e prati in rotazione", quali componenti del paesaggio urbano "altre aree produttive impegnate da PGT vigenti".

CONSIDERATO che in riferimento alla rilevanza paesistica (componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio), il P.T.C.P. evidenzia la presenza in loco dei seguenti elementi significativi:

- Itinerari di fruizione paesaggistica: strade storiche secondarie, nello specifico coincidenti con il tracciato di Via Caduti della Loggia (strada intersecata dall'elettrodotto nel tratto terminale nei pressi della Zona Industriale Mairano);
- Aree agricole di valenza paesaggistica: identificate lungo il tracciato di Via Caduti della Loggia, in progressiva scomparsa per espansione dell'edificato (vedi foto e estratto seguente che identifica in giallo tali aree e in blu il tracciato dell'elettrodotto).

CONSIDERATI nel sia l'inquadramento nel piano di governo del territorio (PGT) dei Comuni di Brandico e Mairano.

CONSIDERATO il P.G.T. (Piano di Governo del Territorio) del Comune di Mairano inquadra le aree in esame, in riferimento alla sensibilità paesistica, in Classe di sensibilità da media a molto alta (in termini sia morfologico-strutturale che vedutistica e simbolici, valori attribuiti da 3 a 5, come evidenziato negli allegati al SIA che riportano le aree a sensibilità alta e molto alta.

CONSIDERATO che ai sensi del PGT del Comune di Mairano (valore attribuito 5, che comporta il superamento della soglia di rilevanza nell'ambito dell'Esame dell'impatto paesistico), a realizzazione di tale intervento verrà ad interessare "aree a sensibilità paesistica molto alta" e pertanto risulta necessaria la redazione della Relazione paesaggistica in oggetto.

VALUTATO che le aree interessate dalle opere in progetto non ricadono

- in ambito assoggettato a tutela paesaggistica ai sensi degli artt. 136 e 142 del d.lgs. 42/2004;
- in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del r.d. 3267/1923 e della L.R. 27/2004;
- in zona compresa nelle aree di salvaguardia e nelle zone di protezione delle acque destinate al consumo umano di cui all'art. 94 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;
- nelle fasce fluviali o nelle aree di vincolo di cui ai piani di bacino previsti dalla L. 183/1989 e s.m.i.;
- internamente a siti appartenenti alla Rete Natura 2000 o ad aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991;
- sono ricomprese parzialmente tra gli Elementi di primo livello della R.E.R. [ambiti dei fontanili e corridoi ecologici a bassa/media antropizzazione in ambito planiziale];

VALUTATO che ai sensi del PGT del Comune di Mairano la zona è ritenuta “*aree a sensibilità paesistica molto alta*” ed è stata redatta pertanto dal Proponente la Relazione Paesaggistica e che questa conclude “*che l'intervento sia compatibile dal punto di vista paesaggistico in quanto l'impatto paesistico del progetto risulta essere accettabile*”.

CONSIDERATO il quadro progettuale dell'opera

VISTA E CONSIDERATA la documentazione tecnica depositata dal proponente ed esaminata in fase di Istruttoria che comprende principalmente

- Piano delle Opere
- Relazione Paesaggistica
- Relazione geologica
- Relazione Geotecnica.

CONSIDERATO che l'esistente cabina primaria 132/15 kV di Brandico è ubicata in comune di Brandico sul Foglio 5, Mappale 128; l'impianto è costituito da una sezione AT a 132 kV, una sezione AT/MT a giorno composta da 2 trasformatori 132/15 kV, e un fabbricato in muratura per l'alloggiamento delle apparecchiature ausiliarie di media tensione, è alimentato in alta tensione dagli elettrodotti a 132 kV "ORZIVECCHI - BRANDICO" (Terna n. 758) e "BRANDICO - TRAVAGLIATO" (Terna n.755).

CONSIDERATO che la fornitura di energia al cliente FRANCHINI ACCIAI verrà realizzata in Comune di Mairano (BS), all'interno di una porzione dei mappali n. 214 e 215 del Foglio n. 7 del medesimo comune.

CONSIDERATE le alternative progettuali esaminate per l'individuazione del tracciato

N.	Tracciato	L km	PRO	CONTRO
1	Tracciato che si sviluppa prevalentemente su aree agricole a NORD-OVEST del centro abitato di Mairano	3.2	Linea con palificazione bassa e leggera a contenuto impatto visivo Tempi di ripristino in caso di guasto ridotti	L'attraversamento interiore della linea 132kV di TERNA richiede l'impiego di un sostegno speciale
2	Tracciato diretto che si sviluppa sia su aree agricole che su aree prossime a centro abitato di Mairano	2.5	Lunghezza ridotta dell'elettrodotto Tempi di ripristino in caso di guasto ridotti	Sottopasso linea AT esistente di TERNA complesso; In alcuni punti avvicinamento alle abitazioni è eccessivo.
3	Tracciato che si sviluppa prevalentemente su aree agricole a SUD-EST del centro abitato di Mairano	4.0	Passaggio a SUD-EST Tempi di ripristino ridotti in caso di guasto (1 o 2 gg)	Lunghezza eccessiva dell'elettrodotto: - Molti vertici - Nessun evidente beneficio
4	Tracciato diretto che si sviluppa prevalentemente su aree agricole a NORD del centro abitato di Mairano	2.0	Lunghezza minima possibile. Tempi di ripristino ridotti in caso di guasto	Soluzione esclusa da TERNA
5	Tracciato che si sviluppa prevalentemente su strada in prossimità del centro abitato di Mairano	2.9	Assenza di impatto visivo	soluzione costosa; Cantiere complesso; Tempi di ripristino del servizio in caso di guasto molto lunghi
6	Tracciato che si sviluppa in parte su aree agricole ed in parte strade pubbliche a NORD del centro abitato di Mairano	2.2	Parte visibile dell'elettrodotto di lunghezza ridotta	Passaggio da aereo a cavo interrato su sostegno speciale costoso e visivamente impattante; Tempi di ripristino del servizio in caso di guasto per la parte in cavo molto

CONSIDERATA l'alternativa proposta in fase di integrazione

N.	Tracciato	L km	PRO	CONTRO
7	Tracciato interrato che si sviluppa prevalentemente lungo il nuovo asse viario (by pass)	4.0	Basso impatto visivo. Tempi di ripristino in caso di guasto lunghi	L'attraversamento interiore della linea 132kV di TERNA richiede l'impiego di un sostegno speciale. Tempi di cantiere lunghi. in caso di guasto difficoltà di ripristino servizio

VISTI E CONSIDERATI i disegni tecnici messi a disposizione nella Relazione Piano delle Opere:

- Cabina Primaria Planimetria 1:500
- Cabina di Sezionamento Planimetria 1:500, Sezioni, Rendering.
- Schematici costruttivi linee AT Sezioni di scavo e tipologie di posa Tipologia cavo A Buca giunti
- Schematici costruttivi linee MT: Tipologia cavo MT Sezioni di scavo e tipologie di posa Tipologia Cabina Secondaria
- Scheda ostacoli alla navigazione aerea

CONSIDERATO il confronto su alcuni aspetti tecnici di confronto che tendono a far preferire l'alternativa 1, pur più impattante dal punto di vista visivo e del paesaggio, rispetto alla 7, per i seguenti motivi:

- lunghezza della linea: 4 km anziché 3,2 km
- ricettori: la mappatura dei ricettori ne evidenzia molti di più nel caso dell'alternativa 7
- radiazioni ionizzanti: per gli aspetti si rappresentano le sezioni trasversali delle DPA applicabili alla "Ipotesi 1" (20,00 m) ed alla "Ipotesi 7" (che ha una DPA di 2,50 m con modello per la simulazione uno schema di posa con cavi a trifoglio con la medesima corrente di 675 A)
- tempi di esecuzione più lunghi (10 mesi anziché 7 mesi) in corrispondenza anche di un significativo incremento del traffico veicolare indotto.
- Suolo e sottosuolo: i volumi di scavo sono decisamente superiori nel caso di posa con interrimento.
- vulnerabilità in fase di esercizio: assai maggiore per la tratta in cavo.

CONSIDERATE le norme tecniche previste in progetto:

- L. 28/6/86 n. 339. Nuove norme per la disciplina della costruzione ed esercizio delle linee elettriche esterne;
- L. 21/3/88 n. 449. Approvazione delle norme tecniche per la disciplina della costruzione ed esercizio delle linee elettriche esterne;
- D.M.L.P. 16/1/91 n. 1260. Aggiornamento delle norme tecniche per la disciplina della costruzione ed esercizio delle linee elettriche esterne;
- D.M. 5/8/98 n. 363. Materiali da costruzione. Aggiornamento delle norme tecniche per la progettazione, esecuzione ed esercizio delle linee elettriche aeree esterne;
- L.R. 10/8/2001 n° 13. Norme in materia di inquinamento acustico;
- L. 22/2/2001 n. 36. Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;
- D.P.C.M. 8/7/2003. Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti;
- D.Lgs. 42/2004. Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- L.R. 11/03/2005 n. 12 ess.mm.ii. Legge per il governo del territorio;
- Decreto 29/05/2008. Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti.
- D.P.R. 151/2011. Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.

CONSIDERATE le caratteristiche tecniche della linea

- La lunghezza del nuovo elettrodotto aereo a 132 kV in singola terna sarà di circa 3.2 km
- Lungo tale percorso è prevista l'infissione di n. 15 sostegni di cui 3 a traliccio di tipo tradizionale e uno speciale del tipo tubolare con conduttori in piano, ripartiti su 2 tratte.

- i Conduttori d'energia: saranno costituiti da n. 3 corde di alluminio-acciaio della sezione di 585.3 mm² ciascuna;
- La Fune di guardia: sarà costituita da una corda di alumoweld della sezione di 80,7 mm²;
- Isolatori: saranno del tipo "isolato" per i sostegni del tipo "leggero" a base stretta ed in vetro del tipo a "cappa e perno" per i sostegni a traliccio;
- Sostegni: saranno costituiti da pali in ferro a traliccio, prevalentemente del tipo "leggero" a base stretta ad eccezione dell'unico sostegno con conduttori in piano che sarà del tipo tubolare in lamiera zincata e piegata, tutti dotati di fondazione a blocco unico o a piedini separati tra loro collegati in cemento armato oppure del tipo a pali trivellati (in funzione del tipo di sostegno, delle condizioni e della portata statica del terreno) e muniti di collegamenti di messa a terra.

CONSIDERATE le interferenze presenti lungo il tracciato:

- Roggia CALINA o SERIOLA PONTILE Attraversamento aereo superiore
- Roggia ARIAZZOLO MORGORA o MURGORA Attraversamento aereo superiore
- Linea 132kV "BRANDICO - TRAVAGLIATO" T755Attraversamento aereo inferiore
- Roggia CONTA Attraversamento aereo superiore
- Vaso PISARDA o PISARDELLO Attraversamento aereo superiore
- Vaso GATTINARDO Attraversamento aereo superiore
- Roggia BELLETTINA Attraversamento aereo superiore

CONSIDERATA la presenza di filari di alberi ad alto fusto lungo i confini del territorio interessato dall'elettrodotto, si evidenzia che il progetto prevede l'abbattimento e/o la potatura di quelle piante interferenti con i conduttori della linea; tali varchi verranno praticati mantenendo al minimo, per quanto possibile, l'intervento sulle essenze d'alto fusto e comunque in accordo con le Amministrazioni interessate.

CONSIDERATE le caratteristiche tecniche della nuova cabina realizzata presso Franchini:

- La nuova cabina verrà realizzata in comune di Mairano (BS), all'interno di una porzione dei mappali n° 214 e 215 del Foglio n° 7 del medesimo comune.
- L'area sulla quale verrà realizzata l'opera è classificata come "S.U.A.P." sulla tavola 3 - "Previsioni di Piano" del PGT del comune di Mairano.
- Nel complesso la nuova cabina di sezionamento occuperà una superficie di 650 m² circa e verrà realizzata in piena conformità alle Norme CEI EN61936
- una sezione AT a 132 kV equipaggiata con apparecchiature di manovra composta da sezionatori che saranno fissati a fondazioni in calcestruzzo.

VALUTATO che il tracciato ritenuto più idoneo, relativamente alle componenti ambientali sia quello identificato alternativa 1 e che su questo medesimo è stata svolto lo Studio preliminare Ambientale.

CONSIDERATE le modalità e tempi di esecuzione dei lavori.

CONSIDERATO che si prevede che le operazioni per i lavori di realizzazione di linea e cabina sono pari a 7 mesi complessivi.

CONSIDERATO che le opere prevedono l'impiego di:

- escavatori di piccolo e medio taglio per la realizzazione delle buche di fondazione o macchine trivellatrici per relativi pali di fondazione;
- betoniere e pompe per le gettate di calcestruzzo di fondazione;
- autocarri per il trasporto dei materiali, conduttori, isolatori e materiali di risulta;
- argano e freno idraulico da attestarsi ad ogni inizio e fine tratta ed eventuale elicottero (a discrezione dell'impresa appaltatrice) per lo stendimento dei conduttori.

CONSIDERATA la descrizione dei cantieri dei lavori

CONSIDERATA che la descrizione dei lavori per un elettrodotto ha le seguenti caratteristiche:

- costituzione di cantieri in prossimità della linea da realizzare, in area già idonea allo scopo;
- l'occupazione delle aree di insediamento di ciascun sostegno che, nella fase di costruzione, consisterà in 30x30 metri circa e permarrà per circa 10 giorni nella fase di realizzazione delle fondazioni e per ulteriori 2 giorni per il montaggio della carpenteria metallica;

- l'occupazione delle aree per la tesatura, che comprendono una "stazione di tiro" e una "stazione di freno" di circa 30x30 metri per un periodo di 15 giorni;
- l'occupazione dell'area di percorrenza lungo il tracciato per il solo tempo occorrente alle maestranze e a mezzi suddetti adibiti allo stendimento delle corde per l'aggancio delle funi traenti dei conduttori e per l'accesso ai pali per le operazioni di fissaggio definitivo dei conduttori.

VISTO E CONSIDERATO il calcolo dei campi elettrici e magnetici.

CONSIDERATE le prescrizioni normative relative alle fasce di rispetto definite ai sensi della Legge 22 febbraio 2001 n. 36, all'interno delle quali non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero un uso che comporti una permanenza superiore a 4 ore.

VISTO che in esecuzione della Legge Quadro 36/2001 relativa agli impianti che possono comportare esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici con frequenze comprese tra 0Hz e 300 GHz, è stato emanato il D.P.C.M. 08.07.2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione".

CONSIDERATO che un elettrodotto in tensione in cui circola una corrente è fonte di un campo elettrico, proporzionale alla tensione della linea stessa, ed un campo magnetico proporzionale alla corrente che vi circola. Entrambi i campi decrescono rapidamente con la distanza, anche se descritti da leggi fisiche differenti.

CONSIDERATO che lo studio del campo magnetico consente di valutare che il tracciato assicuri il rispetto dei limiti per la protezione della popolazione .

CONSIDERATA la movimentazione del materiale da scavo

CONSIDERATO che gli scavi da cui vengono prodotte terre e rocce sono quelli relativi alle fondazioni dei tralicci degli elettrodotti aerei.

CONSIDERATO che nello Studio vengono indicati i seguenti volumi di movimentazione del terreno:

- scavi: 1.800 m³
- rinterrati: 1.400 m³
- terreni di risulta: 430 m³

CONSIDERATO che se si realizzasse invece su fondazioni con pali trivellati, si produrrebbero le seguenti nuove quantità

- scavi: 570 m³
- rinterrati: 20 m³
- terreni di risulta: 550 m³

CONSIDERATO che il volume totale di scavo per i nuovi 11 sostegni è dimensionato dal proponente in circa 1800 metri cubi.

CONSIDERATO che il materiale proveniente dagli scavi sarà sistemato nelle aree di deposito temporaneo individuate nel progetto definitivo e predisposte a mezzo di manto impermeabile, in condizioni di massima stabilità in modo da evitare scoscendimenti (in presenza di pendii) o intasamento di canali o di fossati e non a ridosso delle essenze arboree.

VISTO E CONSIDERATO che il proponente, in merito al piano delle indagini dichiara che:

- le attività di caratterizzazione saranno eseguite in accordo con i criteri indicati nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;
- i punti di indagine sono stati ubicati in modo da consentire un'adeguata caratterizzazione dei terreni delle aree di intervento, tenendo conto della posizione dei lavori in progetto e della profondità di scavo;
- Per quanto concerne le analisi chimiche, si prenderà in considerazione un set di composti inorganici e organici tale da consentire di accertare in modo adeguato lo stato di qualità dei suoli.

VISTO E CONSIDERATO che le analisi chimiche saranno eseguite adottando metodiche analitiche ufficialmente riconosciute.

VALUTATA l'opportunità di inserire un'apposita prescrizione con riferimento ai materiali da scavo, prodotti dalla realizzazione dell'opera, ovvero che, considerati i volumi di progetti inferiori ai 6000 mc, il proponente dovrà procedere prima dell'inizio dei lavori al campionamento dei terreni in corrispondenza di ciascun sostegno della linea per l'accertamento dei requisiti di qualità ambientale di cui all'Allegato n. 4 del DPR 120/2017.

CONSIDERATA la componente traffico

CONSIDERATO che relativamente alla componente traffico, sono stati stimati complessivi 120 transiti distribuiti sui 7 mesi previsti per le attività di cantierizzazione e che percorreranno la viabilità esistente, da e per il deposito centralizzato, localizzato internamente alla cabina primaria esistente di Brandico.

CONSIDERATO che con riferimento alle volumetrie di materiali inerti derivanti dalla realizzazione delle fondazioni di ciascun traliccio in progetto è stato stimato un traffico aggiuntivo di circa 5 transiti per ciascun traliccio; per quanto sopra e a fronte degli interventi di adeguamento previsto non si rilevano criticità in tal senso.

VALUTATE le alternative di tracciato per l'elettrodotto a 132 kV ed in particolare che la soluzione 7, oggetto di integrazione da parte del proponente e opzione preferita dal Comune di Mairano, genera impatti ambientali superiori alla soluzione 1, alternativa su cui si è svolto il presente Parere di Non assoggettabilità.

VALUTATO il Parere della regione Lombardia relativo alla soluzione n. 7 *“nello specifico, anche a fronte del limitato incremento di lunghezza lineare dell'opera pari a circa 800 m rispetto alla soluzione aerea, la soluzione interrata comporta un incremento delle emissioni polverulente [circa + 30 %] dovuto sia a maggiori volumetrie di inerti escavati e movimentati nonché alla maggiore durata complessiva del cantiere [circa 10 mesi], un incremento del traffico indotto e derivante da maggiori volumi di inerti non riutilizzati ai sensi dell'art. 185 del d.lgs. 152/2006 e conferiti quindi ad impianti terzi.”*

VALUTATO che in base alle informazioni di progetto i volumi dei materiali da scavo sono stati dimensionati pari a circa 1.800 m³ e che gli stessi saranno gestiti in parte ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/2006 ed in parte ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

VALUTATO che per quanto attiene agli aspetti progettuali:

- il piano temporale dei lavori è contenuto in circa 7 mesi, ovvero in un tempo ritenuto congruo per questo tipo di opere.
- la realizzazione della Nuova Cabina è attuata nel rispetto delle normative tecniche ed è realizzata interamente all'interno dell'area industriale esistente (Franchini Acciai).
- l'occupazione permanente del suolo nella fase di esercizio è riconducibile alle sole aree di presenza dei nuovi sostegni (15 sostegni);
- le caratteristiche dei cantieri sono standardizzate ed attuate con modalità funzionali a mitigare ogni impatto;
- i principali aspetti realizzativi e gestionali dell'opera saranno soggetti ad approfondimento nelle fasi successive della progettazione esecutiva.
- nella documentazione si evidenzia un adeguato dettaglio documentale in merito al tema della cantierizzazione dell'opera.

CONSIDERATO il quadro delle componenti ambientali

CONSIDERATO che l'intervento consiste in una nuova Cabina di sezionamento elettrico, ubicata all'interno dello Stabilimento della Franchini Acciai nel Comune di Mairano (BS) e che il collegamento con la Stazione elettrica di TERNA in Brandico (BS) viene attuato con rete aerea a 132 kV.

CONSIDERATO che lo Studio Ambientale è stato realizzato per l'alternativa di tracciato identificata con il numero 1, con un percorso con elettrodotto aereo che, dopo aver lasciato la Stazione di Brandico, si sviluppa su aree agricole a NORD-OVEST del centro abitato di Mairano, per un totale di 15 sostegni e 3,5 km, fino a raggiungere lo stabilimento di Franchini Acciaio.

CONSIDERATO il territorio dei Comuni di Brandico e Mairano, ubicato nella parte sud-occidentale della Provincia di Brescia, in destra idrografica del corso del fiume Mella, fiume con il quale i territori dei Comuni citati non confinano per la presenza interposta del territorio Comunale di Azzano Mella.

CONSIDERATO che il territorio rurale è ancora di discreta estensione seppure in continua contrazione, occupato in prevalenza da

- colture agricole erbacee a carattere intensivo, in particolare seminativi (cereali autunno-vernini, mais) e foraggere (medica e prati polifiti monospecifici o permanenti o in rotazione), secondariamente da orticole e solo occasionalmente da altre colture
- sono sostanzialmente assenti i soprassuoli boscati se si escludono brevi tratti isolati distribuiti a macchia o più spesso a filare e siepe lungo i corsi d'acqua, le strade agricole, i confini degli appezzamenti agricoli;
- pressoché inesistenti formazioni boscate naturaliformi.

CONSIDERATO che il territorio urbanizzato è esteso ed in continua espansione, in particolare relativamente al Comune di Mairano, ed è riferibile al capoluogo ed alle frazioni di Pievedizio, Ognato, Castelgonelle, Bettolino ed altre minori;

CONSIDERATO che il Comune di Mairano è popolato da 3467 abitanti; a circa 17 km sud-ovest di Brescia, a 96 m. sul livello del mare. Ha una superficie comunale di 11.34 Km². E' lambita a est dalla Seriola Molina. Comprende la frazione Pievedizio a nord. Le cascine rilevanti sono Babbìo, Canino, Feniletto, Godi (i Gucc), S. Francesco, Tesette

CONSIDERATO che il Comune di Brandico è popolato da 1686 abitanti; si trova a 18 km. da Brescia, a 99 m. s.l.m., ha una superficie complessiva di 8,4 km². Diverse sono le cascine sparse per le campagne ma tre sono i gruppi principali di case disposti a triangolo: Brandico, Ognato e Castelgonelle o Castello.

CONSIDERATI i fattori perturbativi potenziali legati alla realizzazione di un elettrodotto a singola terna con tensione a 132 kV sono così schematizzabili:

Componente	Fase	Fattore perturbativo potenziale
Atmosfera	Cantiere	<ul style="list-style-type: none"> • emissioni dalle macchine di cantiere e dai mezzi di trasporto, aumento della polverosità per il movimento terra e il transito dei mezzi
	Esercizio	<ul style="list-style-type: none"> • nessuna interferenza
Ambiente idrico	Cantiere	<ul style="list-style-type: none"> • versamenti accidentali di lubrificanti e carburanti dalle macchine operatrici • interferenza degli scavi con la falda
	Esercizio	<ul style="list-style-type: none"> • versamenti accidentali di lubrificanti e carburanti dalle macchine operatrici per gli interventi di manutenzione • interferenza delle fondazioni con la falda
Suolo e sottosuolo	Cantiere	<ul style="list-style-type: none"> • produzione di terre e rocce da scavo • modificazioni del regime delle acque sotterranee
	Esercizio	<ul style="list-style-type: none"> • sottrazione di suolo
Vegetazione, flora e fauna	Cantiere	<ul style="list-style-type: none"> • riduzione della superficie vegetata • incremento del livello di rischio di incendio • disturbo nei confronti delle comunità animali
	Esercizio	<ul style="list-style-type: none"> • riduzione della superficie vegetata
Rumore	Cantiere	<ul style="list-style-type: none"> • aumento dei livelli di rumorosità dovuta ai mezzi meccanici

CONSIDERATA la fase di cantierizzazione della durata di circa 7 mesi, in cui si concentreranno i maggiori impatti ambientali quali, in particolare, emissioni pulverulente, traffico e rumore correlate alla posa dei tralicci.

CONSIDERATO che la localizzazione dell'intervento è, in massima parte, in aree di tipo agricolo e che i ricettori più prossimi sono posti ad una distanza minima di circa 30 m e internamente all'insediamento "Franchini Acciai S.p.a."

CONSIDERATO che nello Studio sono stati individuati i ricettori (14) e che questi sono a distanze comprese tra 60 m e 300 m dalla nuova linea aerea.

CONSIDERATE le componenti Atmosfera e Clima

CONSIDERATO che il regime pluviometrico ed il clima che si riscontrano nel distretto in esame sono tipiche della pianura padana.

CONSIDERATO che nella fase di cantiere, sia per nuova realizzazione che per le dismissioni, gli impatti sulla componente atmosfera legati alla realizzazione del raccordo in progetto sono riconducibili principalmente alle seguenti tipologie:

- Diffusione e sollevamento di polveri legate all'approvvigionamento dei materiali e a una movimentazione di inerti (allestimento cantiere, scotico, scavo, ecc.)
- Diffusione di inquinanti aeriformi emessi dai motori a combustione interna delle macchine operatrici (betoniere, escavatore, eventuale macchina per pali, camion).

CONSIDERATO che, relativamente all'esiguo numero di macchine operatrici prevedibili in cantiere e della durata delle lavorazioni (complessivamente pari a circa 1 mese per la realizzazione di ciascun sostegno, tenuto conto anche della sosta necessaria per la stagionatura dei getti; oltre ad altri 30 giorni complessivi per lo stendimento dei conduttori e relativa tesatura), possono oggettivamente ritenersi non significativi e trascurabili la diffusione di inquinanti aeriformi e particolati emessi dai mezzi pesanti in ingresso/uscita alle/dalle aree di lavorazione in fase di costruzione.

CONSIDERATO che gli impatti sulla componente atmosfera appaiono scarsamente significativi e comunque efficacemente mitigabili attuando le usuali buone pratiche di cantiere quali a titolo esemplificativo la bagnatura ed umidificazione delle terre movimentate, la riduzione della velocità di transito dei mezzi di cantiere, la limitazione dell'altezza dei cumuli di terra.

CONSIDERATO che in fase di esercizio degli elettrodotti non si prevedono emissioni atmosferiche.

VALUTATO che, in fase di cantiere, le emissioni sono caratterizzate da livelli quantitativi limitati, imputabili a macchine operatrici all'interno dell'area di cantiere e mezzi in transito sulla viabilità esterna per movimentazione dei materiali e che non si prevede l'impiego contemporaneo di un elevato numero di macchine.

VALUTATO che l'elettrodotto, in fase di esercizio, non genera emissioni in atmosfera e, conseguentemente, siano da ritenersi nulli gli impatti atmosferici.

VALUTATO che in relazione alla componente clima ed atmosfera l'intervento in oggetto non comporta perturbazioni in fase di esercizio, mentre in fase di costruzione della nuova tratta e di smantellamento di quella esistente, sono da prevedersi adeguate forme di mitigazione ai mezzi di cantiere.

CONSIDERATA la componente geologica e sismica

CONSIDERATO che, dal punto di vista geologico, il territorio è formato da depositi alluvionali prevalentemente ghiaioso-sabbiosi. Il dosso di Pievedizio rappresenta un lembo di pianura più antica di quella circostante, conservatosi a causa di un sollevamento di origine tettonica.

CONSIDERATE che le caratteristiche geotecniche dei terreni sono mediamente discrete, soprattutto nelle aree più stabili, debolmente rilevate. In corrispondenza delle depressioni legate alle risorgive possono invece essere mediocri o scadenti. Sul dosso di Pievedizio sono presenti materiali limoso-sabbiosi potenti diversi metri, con caratteristiche geotecniche mediocri o scadenti

VISTA l'OPCM n°3274 del 20 Marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", in vigore dal 23/10/2005, che individua le zone sismiche sul territorio nazionale.

CONSIDERATO che la Regione Lombardia recepisce detta classificazione con D.G.R. 7 novembre 2003 n.7/14964; il Comune di Brandico ricade in Zona Sismica 3.

CONSIDERATO che i nuovi sostegni saranno poggiati su una superficie suborizzontale, distanti dai pendii e non sono interessati da particolari dissesti di tipo gravitativo.

VALUTATO che non sussistono particolari criticità di natura geologica e/o sismica e che comunque, in fase di progettazione esecutiva si terrà conto delle specifiche condizioni locali e delle specifiche norme di progettazione nazionali e di settore.

CONSIDERATA la componente Idrica ed idrogeologica

CONSIDERATO che il reticolo idrografico che attraversa il comune di Mairano e Brandico è caratterizzato da diversi corsi d'acqua con direzione di flusso prevalente N-S e NNW-SSE, e da una fitta rete di vasi colatori e di fossi irrigui. In buona parte la rete idrografica è legata alla bonifica delle paludi Biscia, Chiodo e Pradona, realizzata tra il 1924 e il 1928

CONSIDERATI i corsi d'acqua la cui maggior parte di questi corsi d'acqua è alimentata da risorgive o fontanili

- Roggia Morgola (che segue quasi interamente il confine con il comune di Brandico);
- Roggia Calina (che passa per un breve tratto lungo il confine con il comune di Longhena);
- Roggia Conta; Roggia Gattinardo (che attraversa l'abitato di Mairano);
- Roggia Pisardo o Pezzarda;
- Roggia Bellettina (che passa per Pievedizio)

CONSIDERATO che la falda acquifera è molto prossima al piano campagna, si trova a circa 1-2 m di profondità dal piano campagna nelle aree debolmente depresse. La bassa soggiacenza della falda determina la presenza di fontanili, soprattutto nella zona settentrionale, al confine con Lograto. Il fontanile più interessante dal punto di vista idrogeologico e vegetazionale è quello che alimenta la Seriola Molina in località Villa Emma

CONSIDERATO che dal punto di vista idrogeologico è presente una falda acquifera con buona potenzialità contenuta nei depositi ghiaioso-sabbiosi che si spingono a profondità variabili, comprese tra 50 metri nella parte settentrionale del territorio comunale e 30-35 metri nella parte centrale e meridionale. La buona permeabilità dei depositi e la bassa soggiacenza di questa falda idrica la rendono vulnerabile.

CONSIDERATO che nelle zone debolmente depresse, dove la falda è vicina alla superficie del piano campagna, generalmente i suoli presentano un valore protettivo basso nei confronti dell'inquinamento. Ne deriva che la vulnerabilità delle acque sotterranee risulta molto alta.

CONSIDERATO che, per quanto concerne l'ambiente idrico sotterraneo, lo Studio Preliminare Ambientale individua potenziali interferenze legate alla profondità degli scavi per la realizzazione delle fondazioni dei sostegni (2,40 a 3,50 m.)

VALUTATO che le opere previste dal progetto non ricadono all'interno di aree vincolate dall'Autorità di Bacino come aree a Pericolosità idraulica o Sito d'attenzione idraulica.

VALUTATO che non sono previste interferenze delle opere di progetto con la circolazione idrica sotterranea, in riferimento in particolare alla possibile interferenza con acquiferi sfruttati dalla popolazione locale.

VALUTATO che, dovendosi svolgere ulteriori indagini geologiche e idrogeologiche in fase di progettazione esecutiva, le scelte progettuali dovranno escludere perturbazioni sulle falde, con particolare riferimento alla possibile interferenza con gli acquiferi nei pressi della fascia dei fontanili, e che su questo aspetto viene indicata un'apposita prescrizioni.

CONSIDERATA la componente suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che le aree interessate dal progetto, come dimostra l'estratto, sono caratterizzate da uso del suolo riferibile alle categorie seguenti:

- 2111 seminativi semplici
- 21131 Colture orticole a pieno campo
- 12111 Insediamenti Industriali artigianali e commerciali
- 12123 Impianti tecnologici.

CONSIDERATA la morfologia del territorio in esame:

- si presenta pianeggiante o lievemente ondulata, con quote comprese tra 95 e 105 metri s.l.m.
- Il territorio risulta interamente inserito nelle monotone ed ampie strutture regionali della pianura, nel livello noto come “Piano Generale Terrazzato” (PGT) che risulta essere il più elevato ed esteso dei ripiani che in questa zona configurano l’assetto della pianura.
- I fontanili costituiscono una delle principali fonti di alimentazione dei numerosi vasi irrigui; essi sono distribuiti a formare un allineamento (linea dei fontanili) che taglia la pianura da E ad W, tra l’isoipsa 100 e l’isoipsa 160 m s.l.m.

CONSIDERATO che per la cabina di sezionamento, l’area che verrà utilizzata ed effettivamente occupata è quanto strettamente necessario all’impianto per il suo corretto funzionamento e si tratta di area urbanizzata. All’interno della recinzione gli spazi sono calcolati per garantire idonei margini di manovra per l’allestimento e la manutenzione delle apparecchiature mentre garantiscono il rispetto delle distanze minime di sicurezza da osservare nei confronti dei soggetti posti all’esterno.

CONSIDERATO che per quanto riguarda l’elettrodotto, l’occupazione del suolo è limitata all’effettivo ingombro dei sostegni (in prevalenza di tipo compatto ad impatto ridotto), mentre il transito dei conduttori, nel rispetto delle relative servitù, non pregiudicherà mai significativamente l’eventuale attività agricola dei terreni attraversati.

CONSIDERATO che per quanto riguarda la profondità degli scavi per la realizzazione delle fondazioni dei sostegni, sono previste tre differenti soluzioni che vanno dalle fondazioni trivellate (profondità 9.00-13.00 m.) alle fondazioni a piedini separati (profondità 2.40-3.50 m.) alle fondazioni a piedini collegati (profondità 2.10-2.70 m); il SIA afferma che *“verranno valutate le soluzioni migliori meno impattanti sulla componente suolo/sottosuolo sulla base di indagini geologiche specifiche”*.

VALUTATO che in merito alle interferenze con la componente suolo e sottosuolo:

- il rilevamento morfologico eseguito non ha evidenziato criticità geomorfologiche significative e non sono state rilevate frane attuali e pregresse;
- le interferenze sono legate alla fase di cantiere, limitate ad un breve periodo di tempo (circa 6 mesi per l’elettrodotto) ed inoltre il cantiere per l’elettrodotto è di tipo mobile e per ogni sostegno l’occupazione temporanea del terreno adiacente si riduce a poche settimane.
- l’area di realizzazione della Nuova Cabina occupa circa 650 m² e che questi sono all’interno di un’area già a destinazione industriale.
- gli interventi di posa dei nuovi sostegni non comportano modificazioni significative dell’assetto geomorfologico dovuti all’esecuzione di scavi.
- il terreno di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato e riutilizzato per i ripristini e che per le opere di dismissione il progetto non dispone di alcuna definizione progettuale adeguata.

VALUTATO che nel complesso, l’impatto sulle componenti suolo e sottosuolo derivante dalle opere sviluppate dal progetto risulta essere di intensità bassa, reversibile a medio-lungo termine in fase di costruzione e non significativo in fase di esercizio.

CONSIDERATA la Componente Rumore

VISTA la zonizzazione acustica dei comuni di Brandico e di Mairano che classifica le aree interessate dall’opera in progetto parte in Classe III e parte in Classe IV.

CONSIDERATO che in riferimento alle classi di zonizzazione acustica dei territori, fissate sulla base dell’uso e destinazione d’uso dei suoli, lo Studio Ambientale ritiene *“verosimile ascrivere le aree in esame all’interno della zona di classe III, ovvero aree di tipo misto con limiti di emissione diurni Leq pari a 60 dB(A) e notturni pari a 55 dB(A), compatibili con l’intervento in oggetto”*

CONSIDERATI gli impatti sull’ambiente acustico delle opere di progetto in fase di lavoro risultano:

- Nella fase di costruzione le attività di trasporto saranno effettuate con mezzi ordinari idonei alla viabilità esistente. A tale trasporto di materiali è associabile un’immissione di rumore nell’ambiente limitata nel tempo e paragonabile a quella delle tecniche agricole usuali e al normale traffico veicolare.
- Le operazioni previste produrranno incidenze sull’ambiente acustico potenzialmente elevate, ma di breve durata e non risultano in loco recettori sensibili necessitanti di protezione.

- In considerazione della localizzazione delle opere edili della Cabina, dell'assenza di recettori sensibili, del periodo in cui si svolgono dette operazioni (periodo diurno in conformità alla normativa comunale), si conferma la non significatività degli impatti acustici; l'impatto maggiore è da prevedersi nell'ambito della realizzazione del basamento dei sostegni.

CONSIDERATO che, per l'aspetto acustico, in fase di esercizio le linee elettriche non sono normalmente causa di rumore legato all'esercizio dell'impianto.

- all'interno della cabina di sezionamento non è prevista l'installazione di alcuna apparecchiatura o macchinario che generi un impatto acustico causato dal proprio funzionamento.
- in particolari condizioni di umidità (pioggia leggera, nebbia, rugiada) può risultare percepibile nelle immediate vicinanze un lieve ronzio associato alle dispersioni minime di corrente in corrispondenza degli isolanti;
- tale rumore è da considerarsi in relazione alla distanza a cui si trovano i ricettori sensibili (abitazioni);
- anche durante i periodi più sfavorevoli, limitati in genere a poche giornate l'anno, non si avrà mai rumorosità tale da causare fastidio trattandosi di rumori di intensità inferiore alla rumorosità ambientale di fondo.

CONSIDERATO che le attività prevedibili per la demolizione delle opere a fine esercizio comportano il recupero delle diverse componenti l'impianto, lo smontaggio delle stesse, la demolizione delle opere edili. Si tratta di azioni che comportano interferenze ambientali comunque modeste in quanto, anche se richiedono l'utilizzo di macchinari talvolta rumorosi la loro durata è limitata, dell'ordine di pochi mesi. Al termine delle demolizioni si prevede il riporto di terreno, l'eventuale inerbimento e la rinaturalizzazione delle aree con ripristino dello stato originario dei luoghi.

CONSIDERATO che sulla base delle condizioni evidenziate e della collocazione fisica dell'elettrodoto e delle apparecchiature della cabina di sezionamento, l'esito dello Studio Ambientale afferma che *"alle normali condizioni di esercizio, verrà sempre garantito il pieno rispetto dei limiti di emissione sonora imposti dalla normativa in vigore. Complessivamente l'impatto sulla componente ambiente acustico risulta di intensità "lieve" e "reversibile a breve termine" per un impatto complessivo in fase di costruzione e di demolizione. In fase di esercizio l'impatto sulla componente ambiente acustico risulta "non significativo"*.

VALUTATO che in merito alla componente rumore le emissioni acustiche sono quelle generate in fase di cantiere e in particolare durante gli scavi e posa dei sostegni e che comunque saranno eseguiti in orario diurno ed i macchinari saranno mitigati con opportune misure.

VALUTATA la zonizzazione acustica dei comuni di Brandico e di Mairano che classifica le aree interessate dall'opera in progetto parte in Classe III e parte in Classe IV e che non si rilevano criticità significative in tema di acustica considerate la durata complessiva delle attività di cantiere, la distanza minima tra il cantiere di ogni singolo traliccio ed i recettori sensibili individuati.

CONSIDERATA la Componente Campi Elettromagnetici

CONSIDERATO che una linea elettrica, durante il suo normale funzionamento, genera, attorno al fascio dei propri conduttori, un campo elettro-magnetico.

VISTO E CONSIDERATO che ai fini della protezione della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50Hz) generati da linee e cabine elettriche, il DPCM 8 luglio 2003 (art. 3 e 4) fissa, in conformità alla Legge 36/2001 (art. 4, c. 2) i limiti di esposizione del campo elettrico.

VISTO l'Allegato al DM 29 maggio 2008 (GU n. 156 del 5 luglio 2008) indica l'"Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti"

VISTO E CONSIDERATO che il proponente richiama la "linea guida DPA ai sensi del DM 29.05.08", edita da e-distribuzione S.p.A. ad uso pubblico e liberamente consultabile, anche su internet, che tratta espressamente questa tematica.

CONSIDERATO che per il progetto in esame sono individuabili tre diverse geometrie di sostegno, riconducibili alle schede A1d e A2d sulla guida predetta per i sostegni a traliccio e ad una scheda calcolata ad-

[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right, some with dates like '17']

hoc per il sostegno tubolare con conduttori in piano. Dallo Studio deriva una DPA (Distanza di Prima Approssimazione) per la linea aerea AT compresa tra un minimo di 17.00 m ed un massimo di 20.00 m.

CONSIDERATI i correttivi dovuti ai cambi di direzione del tracciato, dei parallelismi e degli incroci con altre linee AT ed MT, che comunque intervengono incrementando la fascia di rispetto di pochi metri e solo in un ambito molto limitato.

CONSIDERATO che lungo tutto l'elettrodotto non si rilevano ricettori posti a distanze inferiori a 30 m rispetto all'asse della linea, è possibile escludere da subito qualunque tipo di implicazione elettromagnetica per l'intero tratto che dalla cabina primaria di Brandico arriva al sostegno posto all'esterno dello stabilimento Franchini Acciai.

VISTO E CONSIDERATO che sono stati considerate le fasce DpA nelle planimetrie catastali per le tratte aeree e per la Nuova Cabina.

CONSIDERATO che, nella soluzione esaminata (alternativa 1) con riferimento alle radiazioni non ionizzanti il Proponente ha verificato per l'elettrodotto in progetto una Distanza di Prima Approssimazione compresa tra un minimo di 17,00 m ed un massimo di 20,00 m

CONSIDERATO che anche il nuovo ambito di trasformazione individuato recentemente dal P.G.T. del Comune di Mairano immediatamente a nord dell'insediamento "Franchini Acciai S.p.a.", risulta posto esternamente alla fascia di rispetto dell'elettrodotto.

CONSIDERATO che nello Studio si evidenzia che *"non esistono punti sensibili posti all'interno della fascia di rispetto dei 3 μ T."*

VALUTATO dallo Studio depositato dal proponente che è ragionevolmente possibile affermare che l'opera in argomento manterrà il pieno rispetto dei limiti di 3 μ T (obiettivo di qualità) nei confronti di ogni potenziale ricettore.

VALUTATO che non sono stati rilevati ricettori posti a distanze inferiori a 30 m rispetto all'asse della linea, è possibile escludere criticità a riguardo i fenomeni di elettromagnetismo sulla salute umana.

CONSIDERATA la componente ecosistema, fauna e flora

CONSIDERATO che il territorio di Brandico e Mairano non rientra all'interno di aree protette appartenenti alla rete Natura 2000, a Parchi e Riserve nazionali e regionali o a Parchi Locali di Interesse Sovracomunale.

CONSIDERATO che la prima area protetta riscontrabile a livello sovralocale, in termini di distanza, è il Parco Regionale del Monte Netto, localizzato a oltre 3 km in direzione est, in Comune di Capriano del Colle.

CONSIDERATO che l'elettrodotto lambisce nel suo vertice settentrionale un corridoio ecologico della Rete ecologica principale, corridoio che consente l'interconnessione tra le fasce fluviali dei fiumi Oglio e Mella.

CONSIDERATO che il territorio in cui rientra l'intervento in esame

- ricade all'interno della Regione Forestale dell'Alta Pianura, distretto geobotanico dell'Alta pianura diluviale orientale, substrato geo-litologico del gruppo degli sciolti, costituito da terrazzi fluvio-glaciali a reazione neutra.
- il distretto geobotanico dell'Alta pianura diluviale orientale comprende le aree dell'alta pianura lombarda poste tra il corso del fiume Oglio e il lago di Garda (con il fiume Mincio più a sud), mentre a sud ha inizio il distretto geobotanico della Bassa pianura alluvionale.

VISTO E CONSIDERATO che l'impatto sulla componente vegetazione di un elettrodotto può manifestarsi sia

- durante la fase di costruzione per la sottrazione di habitat relativi alle aree di cantiere;
- in fase di esercizio per la sottrazione di habitat relativi alle aree occupate dalle opere;
- per un elettrodotto ad alta tensione l'impatto potenzialmente realizzabile sulla fauna ornitica è legato principalmente al fenomeno della collisione in volo contro i conduttori.

CONSIDERATO che per la costruzione dei sostegni non è prevista la realizzazione di nuove piste di cantiere, in quanto questa tipologia di azione progettuale è assai limitata dal fatto di poter usufruire della riattivazione di piste preesistenti.

CONSIDERATO che il fenomeni di elettrocuzione sono legati maggiormente agli elettrodotti di media e bassa tensione, mentre nel caso dell'alta tensione la distanza tra i conduttori è tale che raramente può verificarsi la folgorazione per contatto.

CONSIDERATO che nell'area in esame non si riscontrano formazioni forestali ascrivibili alla definizione di bosco, naturaliformi, mentre i filari e siepi sopra citati costeggiano marginalmente fossi e rogge o strade interpoderali; le specie presenti sono prioritariamente di origine antropica (platano comune, robinia, pioppo nero, occasionale olmo).

CONSIDERATO che la vegetazione di ripa è tipica del bosco antropogeno di pianura (platani, pioppo nero, olmo, robinia), la naturalità dei corsi d'acqua è scarsa.

CONSIDERATO che in relazione alla FAUNA le specie quindi realmente o potenzialmente presenti in loco si limitano a quegli animali di piccola taglia che sanno convivere con l'uomo e adattarsi agli ambienti periurbani.

CONSIDERATO che nello Studio Ambientale sono censite le specie di: Avifauna, anfibi, piccoli mammiferi presenti nell'area dell'intervento.

CONSIDERATO che in merito alle interferenze originate dall'opera

- la fase di cantiere è ridotta nel tempo (circa sei mesi per quanto concerne l'elettrodotto, opera che interferisce con elementi vegetazionali).
- Le aree con vegetazione naturale interessata dal progetto risultano essere i margini delle rogge/strade intersecate dalla linea, ove si allignano filari di piante arboree di origine antropica.
- Il numero di piante interessate è minimale vista la ridotta consistenza numerica e volumetrica dei filari e la ridotta ampiezza della linea, inoltre le stesse piante sono riferibili a specie di non eccellente interesse ecologico/paesaggistico (platani, robinia, pioppo nero);.
- Le aree oggetto di occupazione temporanea sono di estensione contenuta e non vi risultano insediati elementi vegetazionali di rilievo (aree agricole).
- Le aree oggetto di occupazione definitiva sono di estensione molto contenuta, prive di vegetazione naturale, antropizzate (aree agricole).

VALUTATO che in merito agli ecosistemi non esistono zone speciali (SIC o ZPS) o vincoli specifici, mentre l'area riferibile alla rete ecologica principale (l'interconnessione tra le fasce fluviali dei fiumi Oglio e Mella) viene interessata esclusivamente dalla posa di n. 1 sostegno e che tale ubicazione risulta comunque non interferente la rete e l'ubicazione è tale per ogni alternativa di tracciato.

VALUTATO che l'impatto dell'intervento sulla vegetazione

- non è significativo essendo la vegetazione tipica del bosco antropogeno di pianura (platani, pioppo nero, olmo, robinia);
- la naturalità dei corsi d'acqua è scarsa;
- la vocazione delle aree all'accoglienza di specie di pregio è contenuta per l'elevata antropizzazione del sito.

VALUTATO che in merito agli impatti delle linee aeree in relazione alla fauna:

- per l'avifauna è previsto un sistema di dissuasione ovvero di avvertimento visivo con spirali di plastica colorata disposte alternativamente;
- l'ittiofauna non subirà alcuna interferenza dalla realizzazione delle opere e che tutte le specie di rettili e anfibi presenti nell'area risultano non impattate in maniera significativa dall'opera anche in considerazione degli habitat interessati;
- l'impatto legato al disturbo alla fauna in fase di cantiere si configura come reversibile, in quanto destinato a cessare con l'allontanamento del cantiere.

VALUTATO che sono previste opportune misure di mitigazione e che verrà inoltre verificato il ripristino dello stato originario dei luoghi, con particolare riferimento alle aree di cantiere.

CONSIDERATA la componente paesaggistica

CONSIDERATO che ai sensi del PGT (Piano di Governo del Territorio) del Comune di Mairano (valore attribuito 5, che comporta il superamento della soglia di rilevanza nell'ambito dell'Esame dell'impatto

ME

G'

☆

~

A 5

9
S
P
S

↓

↓

~

~

~

~

↓

FF

S

paesistico), a realizzazione di tale intervento verrà ad interessare “aree a sensibilità paesistica molto alta” e pertanto risulta necessaria la redazione della Relazione paesaggistica in oggetto;

VISTA la Relazione Paesaggistica, redatta dal proponente ai sensi della *D.G.R. 8 novembre 2002 – n. 7/11045 Art. 30 NTA P.T.P.R. approvato con d.c.r. 6 marzo 2001, n. 43749*

CONSIDERATO che il P.G.T del Comune di Brandico inquadra le aree in esame, in riferimento alla sensibilità paesistica, in Classe di sensibilità bassa (in termini sia morfologico-strutturale che vedutistica) con valore attribuito 2.

CONSIDERATO che il territorio dei Comuni di Brandico e Mairano:

- è ubicato nella parte sud-occidentale della Provincia di Brescia, in destra idrografica del corso del fiume Mella, fiume con il quale i territori dei Comuni citati non confinano per la presenza interposta del territorio Comunale di Azzano Mella.
- Il territorio rurale è ancora di discreta estensione seppure in continua contrazione, occupato in prevalenza da colture agricole erbacee a carattere intensivo, in particolare seminativi (cereali autunno-vernini, mais ecc.) e foraggiere (medica e prati polifiti monospecifici o permanenti o in rotazione), secondariamente da orticole e solo occasionalmente da altre colture, mentre sono sostanzialmente assenti i soprassuoli boscati se si escludono brevi tratti isolati distribuiti a macchia o più spesso a filare e siepe lungo i corsi d'acqua, le strade agricole, i confini degli appezzamenti agricoli; pressochè inesistenti formazioni boscate naturaliformi.
- Il territorio urbanizzato è esteso ed in continua espansione, in particolare relativamente al Comune di Mairano, ed è riferibile agli abitati capoluogo ed alle frazioni di Pievedizio, Ognato, Castelgonelle, Bettolino ed altre minori;
- il restante territorio agricolo è punteggiato da un elevato numero di cascinali e strutture legate o meno all'attività primaria.

VISTO E CONSIDERATO il P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Provinciale) di Brescia che individua nell'area in oggetto quali componenti del paesaggio agrario “seminativi e prati in rotazione”, quali componenti del paesaggio urbano “altre aree produttive impegnate da PGT vigenti”.

CONSIDERATO che, in riferimento alla rilevanza paesistica(componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio), il P.T.C.P. evidenzia la presenza in loco dei seguenti elementi significativi:

- Itinerari di fruizione paesistica: strade storiche secondarie, nello specifico coincidenti con il tracciato di Via Caduti della Loggia (strada intersecata dall'elettrodotto nel tratto terminale nei pressi della Zona Industriale Mairano);
- Aree agricole di valenza paesistica: identificate lungo il tracciato di Via Caduti della Loggia, in progressiva scomparsa per espansione dell'edificato.

CONSIDERATO che i sostegni costituiti da pali in ferro a traliccio del tipo "leggero" a base stretta, circa 3 m. rispetto agli usuali 4/6 m., colorazione dei sostegni grigia in linea con le tonalità locali.

CONSIDERATO che, per quanto riguarda le misure mitigative messe in atto nell'ambito delle diverse fasi dei lavori, relativamente alla fase di progettazione si è proceduto a mantenere il colore grigio naturale del traliccio zincato, in linea con le tonalità locali ed a prevedere una tipologia di sostegno (a traliccio a base stretta, dall'aspetto monostelo) che riduce la visibilità della linea elettrica.

CONSIDERATO che le visuali di percezione delle opere di progetto nel Comune di Mairano sono in particolare riferibili a Via Giuseppe Zanardelli, Via Caduti della Loggia e strade secondarie e interpoderali limitrofe (elementi lineari di percezione) e dagli edifici circostanti al tracciato di progetto (elementi puntiformi di percezione).

CONSIDERATO per quanto riguarda il quadro paesaggistico percepito dagli elementi lineari e puntiformi sopra descritti, esso risulta già connotato dalla presenza di numerose linee aeree simili all'elettrodotto di progetto.

VALUTATO che la Relazione Paesaggistica predisposta dal proponente ritiene che *“l'intervento sia compatibile dal punto di vista paesaggistico in quanto l'impatto paesistico del progetto risulta essere*

accettabile, le opere come previste non alterano sostanzialmente la percezione del paesaggio e risultano sostenibili nel contesto panoramico”.

VALUTATO che il paesaggio verrà alterato in maniera non significativa dall'esecuzione delle opere di progetto anche considerando lo stato attuale dei luoghi (già diffusa presenza di linee di trasporto dell'energia elettrica, aree industriali in espansione, edificato) e la ridotta naturalità dei luoghi.

VALUTATO che le opere di mitigazione previste tendono a limitare nella maggior misura possibile gli inevitabili impatti temporanei in fase di cantiere ed ad annullare possibili danni alla copertura vegetazionale.

CONSIDERATA la componente Beni storico-archeologica

CONSIDERATO E VALUTATO che in merito alle componenti del valore storico culturale il Piano non individua la presenza di elementi storico-culturali di rilievo nei confronti dei quali l'intervento in esame possa interferire significativamente.

CONSIDERATE le iniziative di mitigazione da attuarsi in opere analoghe

CONSIDERATE le iniziative di mitigazione e gli interventi di attenuazione degli impatti ineliminabili possono così riassumersi:

- programmazione delle aree di cantiere da utilizzare, evitando inutili occupazioni di suolo e ottimizzando il traffico di cantiere;
- limitare al massimo il periodo di realizzazione dei lavori;
- limitare al massimo il numero di macchine e macchinari da usare per i lavori, sia giornalmente circolanti che fissi per l'intero periodo di cantierizzazione;
- contenere la dispersione delle polveri attraverso la bagnatura delle aree di cantiere e del materiale di scavo;
- utilizzare macchine e macchinari a norma ed in ottimo stato, per evitare dispersioni di vario genere (limitando così le emissioni in terra, acqua, aria e le emissioni sonore);
- verificare, in itinere e a fine lavori, che sul posto non si accumulino materiali di vario genere (inorganici ed organici) derivati dalle diverse fasi della realizzazione dei lavori;
- allestimento di idonee aree di stoccaggio del materiale di scavo delle fondazioni dei sostegni, cercando di ottimizzarne la riutilizzazione ed avere cura di sistemare opportunamente il materiale di risulta, evitando locali fenomeni di instabilità dei rilevati e franamenti;
- effettuare il trasporto dei per parti, evitando così l'impiego di mezzi pesanti che avrebbero richiesto piste più ampie;
- l'area di ripulitura dalla vegetazione o dalle colture in atto sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive, la durata delle attività ridotta al minimo necessario, mentre l'utilizzo di calcestruzzi preconfezionati elimina il pericolo di contaminazione del suolo. (sostegni):

CONSIDERATE le proposte di monitoraggio

VISTO E CONSIDERATO che il proponente ritiene non necessario predisporre un Piano di Monitoraggio per le diverse fasi di lavoro (anteriori, di cantiere e di esercizio) in quanto le caratteristiche del progetto sono tali da non comportare impatti alti ed in quanto *“non si ritiene di dover prevedere indagini sugli ecosistemi, fatto salvo che in fase di cantiere si verifichino problematiche incidentali (sversamenti in particolare)”*. Si ritiene invece necessario *“provvedere ad un monitoraggio in fase di cantiere per la verifica del disturbo sonoro, con una serie di misure. Per quanto attiene le vibrazioni, si prevedono 3 misure di controllo in corso di esecuzione dei lavori e 2 misure presso la linea dopo la messa in funzione”*.

CONSIDERATO che l'opera deve essere corredata da un apposito Piano di Monitoraggio ed in esito alla relazione agli esiti dei monitoraggi dovranno essere adottati i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con modalità concordate con ARPA gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right. A circled signature is visible near the page number.

VALUTATO che il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato di un affinato Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) ante operam, in corso d'opera e post operam, considerate le valutazioni e prescrizioni del presente parere.

VALUTATO che, in relazione agli esiti dei monitoraggi connessi al suddetto PMA, dovranno essere adottati i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con modalità concordate con ARPA Regionale, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto.

CONSIDERATO che il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, ha specificato le condizioni ambientali (prescrizioni vincolanti) per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi. ed in particolare.

VALUTATO che, una volta terminata la fase di esercizio rete ed impianti verranno smantellati a cura e spese del proponente, ripristinando i valori di qualità ambientale presenti all'atto della costruzione.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO

**La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA - VAS
sulla base della documentazione inviata e delle valutazioni condotte**

ESPRIME

Parere positivo alla esclusione dalla procedura di VIA dell'intervento relativo al progetto "Nuova cabina di sezionamento a 132kV "Franchini Acciai" e suo collegamento aereo con elettrodotto a 132kV in singola terna all'esistente cabina primaria di Brandico (Bs)", con il tracciato definito con "soluzione 1".

Condizione 1	
Macrofase	ANTE - OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Con riferimento alla progettazione esecutiva dell'elettrodotto aereo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - completare le verifiche geologiche e idrogeologiche cosicché le conseguenti scelte progettuali escludano perturbazioni sulle falde, con particolare riferimento alla possibile interferenza con gli acquiferi nei pressi della fascia dei fontanili; - identificare, con il Comune interessato ovvero con l'Ente e/o l'Autorità di riferimento preposta dalla Regione, la posizione dei due sostegni in corrispondenza di elementi del Reticolo Idrografico Minore RIM (Roggia Bellettina ad est e Roggia Pisarda ad ovest) con relative fasce di rispetto; - individuare, in accordo con le locali Autorità, l'ubicazione dedicata al "deposito centralizzato degli attrezzi e dei materiali"; - verificare le condizioni di stabilità delle ubicazioni dei sostegni della nuova linea in modo analitico e scegliere le conseguenti soluzione di salvaguardia dell'equilibrio morfologico. - procedere con la caratterizzazione stratigrafica e geotecnica di dettaglio dei terreni che saranno interessati dalle fondazioni delle opere; - contenere l'impatto sui corsi d'acqua: le opere non dovranno interessare la fascia di rispetto idraulica di 10,00 m, definita a partire dal limite demaniale o dal ciglio di sponda; - mitigare l'intervento sulle essenze d'alto fusto e comunque in accordo con le Amministrazioni interessate;

Condizione 1	
	<ul style="list-style-type: none"> - contenere un piano per la gestione dei potenziali impatti ambientali derivanti da incidenti, e da malfunzionamenti, riguardante tutte le opere in progetto e tutte le attività; - il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatori; - garantire le distanze previste per le linee elettriche a norma di legge al di sopra della massima elevazione degli argini o delle sponde; - su questi aspetti ed in generale sull'intero intervento della nuova linea, acquisire i nullaosta delle Autorità competenti nei riguardi di eventuali vincoli o divieti presenti nell'area d'intervento ed in particolare dalle Autorità della Regione in materia di Difesa del Suolo, Infrastrutture, Ambiente.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Lombardia

Condizione 2	
Macrofase	ANTE - OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali. Piano Riutilizzo Terre
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente, come da propria dichiarazione, gestirà i materiali da scavo internamente al cantiere ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed invierà l'eventuale eccedenza in impianti terzi autorizzati.</p> <p>In tal senso il proponente dovrà procedere, prima dell'inizio dei lavori, al campionamento dei terreni in corrispondenza di ciascun sostegno della linea per l'accertamento dei requisiti di qualità ambientale.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	ARPA Lombardia
Enti coinvolti	Regione Lombardia

Condizione 3	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione
Ambito di applicazione	Piano Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà correlato al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) ante operam, in corso d'opera e post operam, predisposto da proponente in fase di integrazioni.</p> <p>Per la redazione esecutiva del PMA dovranno comunque essere considerate le</p>

	<p>valutazioni e prescrizioni del presente parere, nonché quelle impartite dalla Regione.</p> <p>In relazione agli esiti dei monitoraggi dovranno essere adottati i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con modalità concordate con ARPA gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Regionale

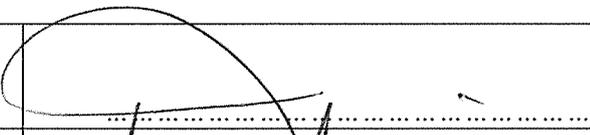
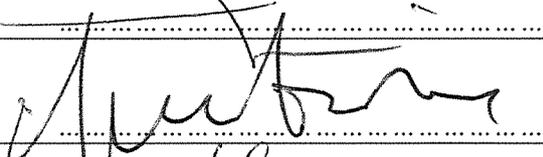
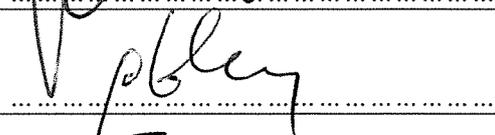
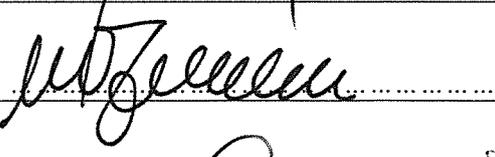
Condizione 4	
Macrofase	IN CORSO D'OPERA
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Protezione avifauna
Oggetto della prescrizione	<p>In merito ai rischi di collisione dell'avifauna con i conduttori ed il filo di guardia in tutto il tracciato si dovranno installare opportuni sistemi di avvertimento visivo sulla corda di guardia, utilizzando in particolare spirali di plastica colorata (bianco e rosso disposte alternativamente).</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	ARPA Regionale
Enti coinvolti	Regione Lombardia

Condizione 5	
Macrofase	IN CORSO D'OPERA
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti realizzativi. Cantiere.
Oggetto della prescrizione	<p>Dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni. Nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali provenienti dalla realizzazione dei lavori: dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo. Durante l'esecuzione degli scavi, dovranno essere adottate le soluzioni per minimizzare le possibili interferenze con la falda e in caso di sub alveo evitare fenomeni di mescolanza e di sifonamento.</p> <p>I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi corpi estranei, dovranno essere raccolti, rimossi e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.</p> <p>La vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura</p> <p>In ogni caso occorre evitare l'abbattimento di esemplari arborei, ove previsto, nel periodo di nidificazione della maggior parte delle specie individuate di avifauna</p> <p>Dovranno essere adeguatamente progettati gli interventi e le misure che si intendono attuare per il ripristino delle aree e piste di cantiere previste per la realizzazione di tutte le opere al fine di riportare la situazione ante operam.</p>

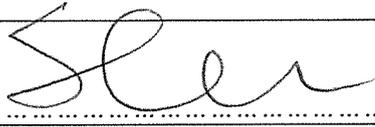
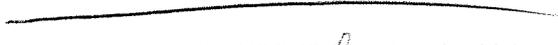
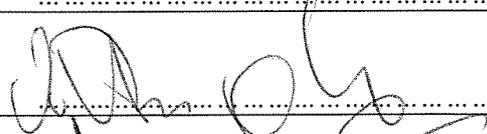
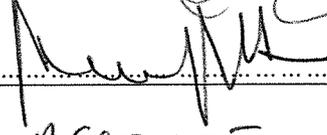
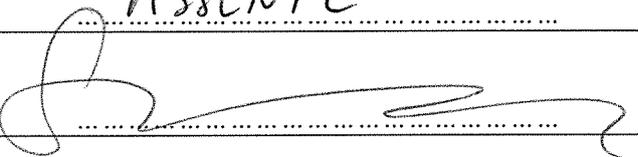
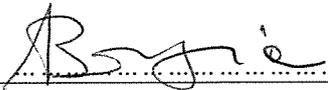
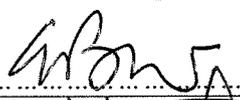
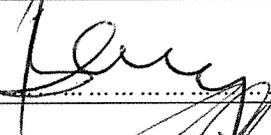
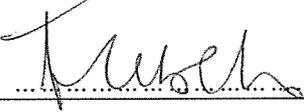
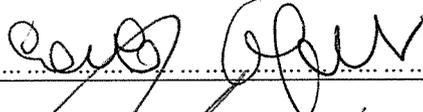
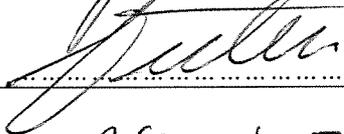
Condizione 5	
	Per quanto riguarda le emissioni atmosferiche in fase di cantiere, ferme restando le misure di mitigazione proposte nel progetto, il proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché le modalità di gestione del cantiere, atte a ridurre la produzione e la propagazione di polveri. Relativamente alle emissioni acustiche, durante le fasi di cantiere in prossimità di ricettori sensibili dovranno essere realizzate barriere antirumore fissi e mobili, il cui dimensionamento dovrà essere definito in relazioni alle specifiche caratteristiche locali. Dovranno essere impiegati impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Nel corso dei lavori
Ente vigilante	ARPA Regionale
Enti coinvolti	Regione Lombardia

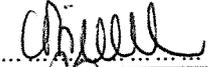
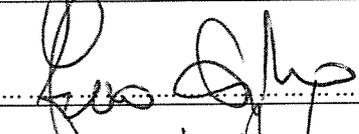
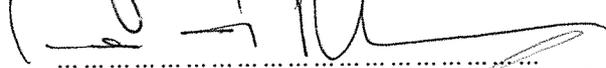
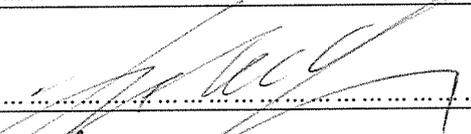
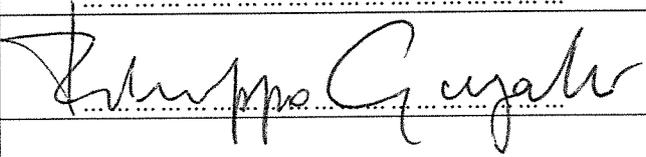
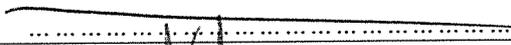
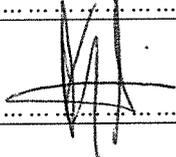
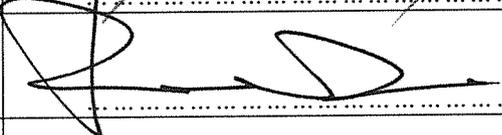
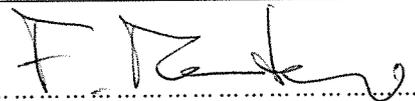
Condizione 6	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Prima della dismissione
Ambito di applicazione	Progettazione dismissione
Oggetto della prescrizione	Cinque anni prima della dismissione delle opere il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del MATTM il piano esecutivo di dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario dell'opera.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Cinque anni prima della dismissione
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Lombardia

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni, di competenza del rispettivo Ente Vigilante, si provvederà come sopra indicato, con oneri a carico del Proponente.

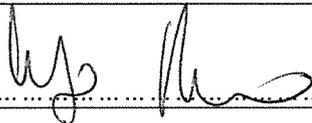
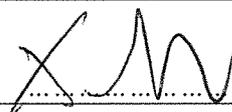
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including a large 'u' on the right and various initials and numbers like '25'.

Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	ASSENTE

Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	ASSENTE
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	ASSENTE
Arch. Sergio Lembo	ASSENTE
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	

G'

Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	ASSENTE
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	ASSENTE
Dott. Franco Secchieri	ASSENTE
Arch. Francesca Soro	ASSENTE
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	ASSENTE
Dott. Dario Sciunnach (Rappresentante Regione Lombardia)	ASSENTE